Lunedì 24 Agosto 1903

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno - XXI N. 200

Conto corrente con la Posta

Menotti Garibaldi

A Roma è morto, sabato, alle 17 45, dopo rapida e violenta malattia, il generale Menotti Garibaldi.

Tutta la stampa italiana, tutta la stampa europea, tutta la stampa del mondo civile, attesta doloroso stupore per la troppo precoce scomparsa di questo, oramai, ultimo eroe, superstite ad una immortale epopea; e attesta reverenza alla figura dello scomparso.

Dire adeguatamente oggi di Lui non ci consente lo spazio.

Pensiamo al lutto della famiglia Garibaldi — una famiglia in cui così forti sono i domestici affetti — pensiamo al lutto dei fratelli irredenti, di Trieste nostra, che alla figura di Menotti guardavano come a faro luminoso di speranze e di promesse...

***

I funerali, domani, a Roma nel pomeriggio. — La salma sarà tumulata a Caprera.

***

Infinite le condoglianze.

Magnifico un telegramma di Zanardelli; nobilissimo quello del Re.

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero **211.** *Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18.)*

La visita del Re

LA DATA DEFINITIVA

I particolari

Con buona pace dei confratelli che si sono ostinati fino a ieri a contraddire, notizie oramai ufficiali confermano quanto — per semplicissima osservazione e induzione di circostanze — avevamo pressochè assicurato noi: che la desiderata visita del Re a Udine avrà luogo senz'altro giovedì 27 p. v.

Ciò è oramai certissimo; e i confratelli padovani — che aspettano il Sovrano nella loro città la mattina del 28 — sbagliano assicurando che l'arrivo direttamente da Racconigi.

***

Il Re sarà fra noi, con treno da Treviso, la mattina di giovedì, alle 8; riparirà alle 16.

Il Sovrano viene a Udine in forma ufficiale e solenne; lo precederanno pertanto, e lo attenderanno alla stazione, uno squadrone di corazzieri, e gli equipaggi di Corte.

Sarà qui all'uopo il giorno prima il Gran Cacciatore di Casa reale.

Per quest'ultimo servizio — non prevedendosi la disposizione accennata — eransi messi a disposizione del Municipio alcuni signorili equipaggi di privati cittadini; ma il Municipio aveva deliberato di provvedere a dirette spese del Comune.

***

Le Rappresentanze civica e provinciale, la associazioni cittadine, le autorità, il Comitato dell'Esposizione, ecc. tutti si adoperano a disporre che le accoglienze ufficiali al Sovrano siano degne della tradizione friulana e del sentimento schietto — e cioè libero e gentile — con cui ogni ordine di cittadini lo aspetta.

Nè meno grandiosa e significante sarà l'accoglienza popolare. Perchè re Vittorio è veramente «popolare»; il popolo ama fortemente questo giovine Sovrano, per le sue semplici e schiette virtù private, per lo spirito suo fortemente liberale.

E al saluto della vibrante anima friulana si aggiungerà, maestoso coro di italianità, la voce di molte diecine di migliaia di fratelli, che — lo si sa fin d'ora — accorreranno festosi ed entusiasti, di oltre confine.

Le Società dei regnicoli residenti oltre confine verranno, agitando al vento le belle bandiere.

La Società dei Veterani e Reduci

ha pubblicato un simpatico manifesto, e diramato ai Sindaci della Provincia un invito pei Veterani rispettivamente residenti.

La Giunta municipale

riunitasi ieri ha deliberato d'invitare al ricevimento tutti i consiglieri comunali e i Presidenti delle Società operaie.

Nel Palazzo Belgrado

fervono e ci stanno ultimando i preparativi pel conveniente alloggio ai Reali.

Dirige i lavori l'ing. Cantarutti; i mobili vengono da Milano; gli arazzi sono forniti dalla ditta Gaspardis.

Pel ricevimento

Si fanno molte chiacchiere sulle forme e rispettose precedenze nel ricevimento ai Sovrani, nelle presentazioni, ecc.

Basta una semplice osservazione: c'è un cerimoniale, di prammatica, imprescindibile, diretto dall'analogo funzionario di Corte.

I presidenti delle Società operaie

hanno aderito, con lettere piene di plauso, alla iniziativa della consorella di Tricesimo per venire ricevuti dal Re.

Notiamo quelli di: Tolmezzo, Gemona, Cividale, Casarsa, Valvasone, Trivignano, Maniago, Moggio udinese, Artegna, Tarcento, Osoppo, Mortegliano, senza dire di molte altre che inviarono semplicemente l'adesione.

Domani poi verranno spedite istruzioni ai sigg. Presidenti per il luogo di riunione e relativo ricevimento.

VERRÀ ANCHE LA REGINA

Al telegramma con cui il Sindaco, il Presidente della Deputazione Provinciale e il Presidente del Comitato dell'Esposizione invitavano S. M. la Regina in nome delle donne friulane, il gentiluomo di Corte co. Trigona rispondeva col seguente, indirizzato al Sindaco:

S. M. la Regina ringrazia con molta benevolenza V. S. e le autorità a Lei associate pei devoti sentimenti onde rendevansi interpreti e m'incarica informarLa che sarà lieta di corrispondere al gentile desiderio manifestato accompagnando S. M. il Re nella visita a codesta città.

E noi ci facciamo eco della soddisfazione e della lieta gratitudine con cui Udine e il Friuli già salutano la Sovrana altamente buona e gentile.

L'XI Congresso sanitario interprovinciale

LA PRIMA SEDUTA

(Sabato alle ore 14)

In memoria di un collega perduto

Presenziano oltre un centinaio di sanitari.

Pennato, quale Presidente del Comitato ordinatore, invita i presenti ad addivenire alla costituzione del seggio presidenziale.

Bortolotti prima che si addivenga alla nomina del seggio presidenziale ricorda la immatura scomparsa, a soli 37 anni, in S. Daniele, del carissimo e rimpianto collega dott. Ettore Sachs; ed esprime il desiderio che ai suoi funerali sieno rappresentati i sanitari convenuti al Congresso.

Pennato si associa all'omaggio tributato al perduto collega e demanda il compito della nomina dei rappresentanti al funerale alla Presidenza definitiva.

La costituzione del seggio presidenziale

Bortolotti propone allora la nomina a presidente definitivo del prof. Pennato.

Questa proposta è approvata per acclamazione.

Pure per acclamazione vengono nominati a vice-presidenti onorari, su proposta del dott. Muzzarelli di Brescia: De Giovanni di Padova, Mami e Tedeschi dell'Irredenta, Devoto di Pavia, i due Grazenigo, Riva di Parma, Albertoni di *Bologna* e Marco Luzzatto di Venezia.

Si conferma infine quale segretario il segretario del Comitato provvisorio Angelini e si acclama vice-segretario il dott. Oscar Luzzatto.

A proposito del medico di Pio X

Del Fabbro, di Conegliano, ricorda il dott. Da Venezia, veneziano, medico curante di Pio X e propone l'augurio che possa conservare l'augusto Pontefice sino al conseguimento della pace fra la Chiesa e lo Stato.

Questa proposta, strabiliante in un Congresso di sanitari chiamato a discutere su interessi della scienza e della classe, solleva risate ed ululati.

Tutti le sono contro. Sorge uno dei presenti ed invoca sia questa proposta respinta in nome di quell'ideale di libertà che tutti deve infiammare.

E' applaudito.

Pennato osserva che in un Congresso medico queste discussioni non entrano.

La maggioranza gli dà ragione e si passa all'ordine del giorno.

Il Congresso inizia i suoi lavori

Un altissimo interesse sociale

Parla primo il prof. **Massalongo** *di Verona* su *la lotta contro la tubercolosi*.

Egli deplora l'*indugio ingannatore* della istituzione di Dispensari e di Sanatori antitubercolosi.

La scienza ha fatto quanto poteva; le iniziative della beneficenza privata non ottennero nulla. Parole e proposte ideali, fatti nessuno.

Spetta quindi allo Stato provvedere alla profilassi della tubercolosi *istituendo un'imposta progressiva e togliendo qualche cosa ai bilanci, magari a quelli della guerra* e della giustizia.

Allora, quando lo Stato interverrà con i mezzi necessari, le Provincie ed i Comuni ed i Comitati potranno fare tutto quello che occorre per l'ospitalizzazione dei tubercolosi.

Presenta analogo ordine del giorno.

Il dott. Fiorioli si unisce al dott. Massalongo e si congratula seco lui, rilevando che la questione è eminentemente sociale.

Viene approvata la proposta di inviare la relazione del prof. Massalongo a [illegible]

La funzione sociale del medico

Fiorioli Della Lena *di Venezia* svolge il suo tema: *la funzione sociale del Medico*.

Dipinge con bella frase la posizione del Medico in società.

I Medici, collegati, devono mettersi alla testa di ogni iniziativa, che tenda a proteggere i deboli.

I Medici devono essere persuasi che la loro unione è indispensabile e che così uniti devono formare un corpo ben organizzato che tutela la cellula giovane crescente e pur quella vecchia in via di esaurimento.

Si procuri quindi con infaticabile lavoro di far conoscere ed apprezzare la funzione evolutivo-sociale del Medico nella Società.

Propone analogo ordine del giorno ed invoca un Ministero di Sanità.

L'approvazione di questo ordine del giorno viene rimandata a dopo lo svolgimento di altri temi a questo affini.

L'organizzazione della classe

Il dott. **G. B. Percaccini** *di S. Pietro al Natisone* tratta pure il tema sulla necessità di una seria *organizzazione* di classe del personale sanitario.

I Medici sono ai primi passi nell'organizzazione, mentre che i Maestri e i Segretari hanno ottenuto molto collegandosi ed alzando la voce.

Le leggi sanitarie sono zibaldoni che non portano alcun vantaggio perchè dettate da legislatori che sono profani di Medicina e sopportate dai Medici, disgregati.

Nel Congresso di Firenze si propose di organizzare i Medici sul tipo delle Camere del Lavoro per gli operai e questo l'oratore crede sia il miglior tipo di organizzazione per i sanitari.

Queste Camere o Ordini Sanitari sieno *provinciali, uniti in Federazione*. In queste Camere potrebbero aversi diverse sezioni p. e.: quelle dei Medici liberi Esercenti, dei Medici condotti, di quelli delle Opere Pie, degli assistenti, e degli studenti delle Cliniche, dei farmacisti, dei veterinari, delle levatrici, ecc. ecc.

Propone un ordine del giorno in cui invoca appunto che in ogni Provincia abbiano a sorgere queste Camere dei Sanitari.

Il dott. **Anselmi** *di Brescia* parla anche per incarico della Società dei Medici della sua città.

Sostiene la necessità attuale di unione fra Medici e loro associazioni.

Il dott. **Lucchieri**, sostenendo le idee svolte dai tre precedenti oratori propone di occuparsene nelle prossime elezioni, sostenendo nelle diverse regioni ove i Medici esercitano quei deputati che s'impegnano di patrocinare la causa della classe sanitaria.

Esperienze scientifiche

Il prof. **Giusto Coronedi** *di Cagliari* descrive gli effetti della somministrazione di un acido grasso-iodo sostituito nelle affezioni della tiroide. — Egli chiaramente espone le sue esperienze su animali, tutte ottimamente riuscite. Cita un caso anche di un'ammalata curata dal dott. Liuzzi con buon esito.

Aggiunge delle spiegazioni, sulla composizione chimica di questi preparati grassi-iodo sostituiti, il prof. **Piutti** dell'Università di Napoli.

Ancora l'organizzazione

Indi i tre ordini del giorno dei dott. Fiorioli, Percaccini ed Anselmi, d'interesse professionale, vengono riuniti in uno solo che fa voti per le Federazioni di tutte le Società Mediche Nazionali, e per la Istituzione delle Camere dei Sanitari.

Succede una viva discussione a cui prendono parte parecchi Congressisti, perchè all'ordine del giorno sia aggiunta la proposta che nei Consigli Sanitari Provinciali abbiano parte anche i Medici Condotti.

Contro un krumiro

A questo punto il *dott. Beltrame*, segretario dell'Ordine dei Sanitari di Vicenza, espone le fasi del conflitto sorto nella questione dei Medici col Comune di Montebello per la nomina del Sanitario Condotto.

Si stabilisce di votare biasimo al dott. Giarolo che esercitò il krumiraggio concorrendo al posto ed accettando la nomina, ed entrando nella Condotta consorziale di Zermeghedo scortato dai carabinieri, fra l'ostilità della popolazione, tra il disprezzo di tutti i colleghi, che lo avevano pregato di desistere dal concorrere in un posto da cui ingiustamente era stato allontanato il dott. Porta dopo venti anni di esercizio, con 56 anni di età e con cinque figli da mantenere.

Questa stigmatizzazione è determinata nel seguente ordine del giorno Beltrame che viene approvato:

L'XI Congresso interprovinciale sanitario stigmatizza il contegno del dott. Ottaviano Giarolo, che soppiantò il collega Porta nella condotta consorziale di Zermeghedo-Montebello ad onta del divieto impostogli dagli Ordini dei sanitari di Vicenza di e Verona.

Quale forza ha il Regolamento sanitario?

Marsullini rammenta una recente sentenza affermante essere il Regolamento sanitario anti-costituzionale ed invoca, approvato, che sia innalzato a forza di legge.

Prosegue la discussione

Assume la Presidenza il prof. *Piutti*.

Il dott. *A. M. Luzzatto* di Venezia riferisce brillantemente sulla necessità di una riforma ai concorsi negli ospedali, atta a togliere gli attuali inconvenienti.

Percaccini, approvando i concetti del relatore, desidera che dalle Commissioni per le nomine sieno esclusi i medici della città in cui i rispettivi ospedali si trovano.

Muzzarelli desidera invece che sia limitato il potere dei Consigli Spedalieri d'Amministrazione, oggi impotenti.

Le proposte del relatore

vengono quindi approvate.

Gli emendamenti proposti saranno tenuti presenti.

Altre tesi sociali

Il dott. **Ugo Ersettig** *di Udine*, legge la sua relazione su «Il matrimonio in rapporto alla salute pubblica».

Illustra le terribili conseguenze dei matrimoni di tubercolosi, sifilitici, ed alcoolici ed invoca provvedimenti atti *a porre un freno al triplice flagello*, primo fra i quali l'obbligatorietà della visita ed autorizzazione medica prima del matrimonio.

Le conclusioni del relatore vengono approvate.

Il dott. **Ettore Chiaruttini** *di Udine*, illustra la necessità di modificare le disposizioni che regolano l'accertamento di morte. Accenna a ciò che ora si fa da noi ed altrove.

Desidera il periodo di osservazione elevato a 36 ore; suggerisce altre misure di precauzione, atte ad accertare, per quanto è possibile, la realtà della morte.

Dopo breve discussione le presentate conclusioni vengono approvate.

Il dott. **Ferruccio Fiorioli** *di Venezia*, Presidente della Lega contro l'alcoolismo, riferisce con competenza su «La lotta contro l'alcoolismo» e addita i mezzi per combattere questo temibile nemico.

Presenta un ordine del giorno che è approvato.

Il dott. **Luigi Comuzzi** *di Pradamano* è relatore su «La cura dell'anemia e la questione economica».

Ciò che, con brillante relazione, ispirata a concetti umanitari, propone in analogo ordine del giorno, viene approvato.

***

Sono le 18; i lavori assegnati alla seduta sono esauriti e perciò la seduta è tolta.

La seduta di ieri

Si apre la seduta alle 14.30, presenti un centinaio di congressisti.

Contro la concorrenza

Da Vico, dell'ordine di Verona, a proposito dell'esercizio dei medici stranieri in Italia, invoca, anche per ragioni di reciprocanza, che solo coloro che conseguirono l'abilitazione nei nostri atenei possano esercitare in Italia l'arte sanitaria e non tutti i ciarlatani.

Taluno invoca invece l'obbligo della cittadinanza italiana, essendoci già il *dovere del diploma conseguito in Italia*.

Si finisce con l'approvare un ordine del giorno in cui si invoca l'autorizzazione dell'esercizio per i sanitari di quelle Nazioni in cui gli studi sieno all'altezza dei nostri e che riconoscano per noi il dovere della reciprocanza.

Sui vari temi

Il dott. **Domenico D'Arman** *di Venezia* che — contro quanto affermarono alcuni confratelli, che stesero il resoconto senza presenziare, come noi, ai lavori del Congresso, ieri non fu presente e quindi non parlò — svolge il tema che doveva trattare ieri, riferentesi al «Galateo medico fra Superiori e Subordinati».

Invoca la nomina di una Commissione coll'incarico di studiare, per il Congresso prossimo, i mezzi atti a migliorare i rapporti fra subordinati e superiori.

Si apre sull'argomento un'animata discussione, alla quale, fra gli altri, partecipano i prof. *Giordano*, *Riva* e *Fiorioli* ed il dott. *Percaccini*.

Le presentate conclusioni vengono approvate.

Il prof. **A. Riva**, dell'Ateneo parmense, deve riferire «Sul limite di estradizione dei liquidi endopleurici» e su «Le iniezioni parenchimatose di liquido di Durante nelle adeniti scrofolose».

Sul primo argomento consiglia — applaudito — l'abbandono dell'istrumento del Potain per l'estrazione del liquido pleurico e suggerisce un semplice trequarti messo in comunicazione con un recipiente contenente acqua, e con questo sistema estrarre tanto liquido quanto basta per ritornare il polmone alla pressione normale.

Sul secondo argomento si riserva di parlare quando sarà il turno di altro relatore, chiamato a trattare argomento simile.

***

Il prof. **Ferrante Aporti**, pure di *Parma*, riferisce su questi due temi: «Sulle indicazioni terapeutiche della paraganglina» e sulle «Applicazioni elettriche endogastriche ed endointestinali».

Illustra i benefici della paraganglina con recenti esperienze e ne raccomanda, in casi specifici, l'uso.

Chiedono, sull'argomento, alcuni schiarimenti i dottori *Bortolotti*, *Castellano* e *Fedeli* ed il *prof. Gradenigo* junior.

***

Il dott. **Giuseppe Murero** *di Udine*, tratta de «La cura della tricofizia coi raggi Roentgen.

Presenta quattro bambini dell'Ambulatorio del Comitato Protettore dell'Infanzia, in vari stadi di depilazione e coi vari effetti dei Raggi X sulla pelle.

Presenta pure preparati microscopici molto dimostrativi e chiari e molto apprezzati dai *Congressisti*, di pelle sottoposta ad esame istologico tolta dal capo dei depilati.

L'interessante e nuova comunicazione fu seguita con molta attenzione ed infine applaudita.

***

Il dott. **Rieppi** *di Udine* trattando l'intervento chirurgico nell'occlusione *intestinale* raccomanda ai medici l'invio sollecito degli ammalati con occlusione intestinale per l'operazione del chirurgo; perchè questi trova sempre che detti ammalati guariscono quando sono operati a tempo, muoiono per inoltrate alterazioni quando sono operati in ritardo.

Intervennero nella discussione il dott. *Camurri*, il prof. *Giordano*, il prof. *Aporti*, il dott. *Del Fabbro*.

***

Parlano poi il dott. **Edmondo Rimini** *di Trieste* sulle turbe riflesse dall'orecchio e dalle vie respiratorie superiori.

Bella e dotta relazione.

***

Il dott. **Riccardo Luzzatto** *di Sassari* legge anche una splendida conferenza sulla Pentosuria.

Il dott. **Edoardo Orefice** di *Padova* legge una nota preventiva e descrive bellissimi studi batteriologici sul cholera infantile e sull'influenza del foraggio sul latte e quindi del latte sul bambino.

***

Il dott. **Angelini** *di Udine* descrive un caso di mixedema.

E' interessantissimo anche per l'esito avuto nella cura.

Presenta le fotografie che dimostrano il bambino in stato di malattia, poi in stato di completa guarigione dopo otto mesi di cura con tiroidina.

Vive approvazione.

***

Dott. Ugo Erseitig *di Udine* presenta il suo studio clinico batteriologico sopra i bacilli della difterite.

***

Il dott. Nicola Fedele svolge il suo tema sul morbo di Riga.

Interloquisce il dott. *Bortolotti*.

×

Il dott. Ferruccio Fiorioli *di Venezia* trova molto lodevole e molto opportuno l'uso del preparato *Tot* che è buon disinfettante del tubo gastro-intestinale.

×

Infine della lunga e laboriosa seduta parla egregiamente il dott. **Luxardo** *di Venezia* sulla cura chirurgica delle nefriti mediche.

La Sezione farmaceutica

ha iniziato ieri sera le sue sedute.

Venne alla costituzione della presidenza, nominando Collini Ottavio presidente, Zuliani Plinio e dott Luchini vice presidenti, De Candido e dott Andolfatto segretari.

Venne fatta proposta di un telegramma al presidente onorario prof. Spica, ed al dott Pesslma, membri del consiglio superiore di sanità.

Si legge l'adesione del dott. Castaldi trattenuto a Milano per affari professionali.

Luchini elogia Padova per la sua solidarietà.

Collini ringrazia a nome del sodalizio e spera che i congressi scientifici, le di cui memorie, possono essere contemporaneamente distribuite a mezzo di stampa, si tramutino in convegni perchè non possano deragliare dalla base fondamentale pratica. Accenna alla società da lui presieduta, sul vessillo della quale sta scritto «Res non verba».

Ringrazia l'Associazione friulana, deplorando gli assenti di tante parti del Veneto ad un convegno si importante.

Stamane alle 10 s'iniziarono le sedute.

All' Ospedale

Sabato sera, ricevuti con cortesi premure dal presidente cav Barduseo e dal vice-presidente dott. Costantino Perusini, un certo numero di congressisti visitarono attentamente l'Ospedale civile.

Si dimostrarono calorosamente ammirati dell'ordine, dell'igiene, della modernità, constatati nei diversi reparti.

La bicchierata

offerta ieri sera, nel Ristorante dell'Esposizione, dall'Ordine dei sanitari friulani ai Congressisti, riuscì una simpatica e bellissima riunione.

Furono serviti signorilmente birra, vino, e giardinetti.

Vi parteciparono oltre cento congressisti.

Eppure — in omaggio ai precetti.... dell'igiene nessun discorso.

La cordialità espansiva si affermò, tanto meglio, nei simpatici conversari.

I Congressisti visitano l'erigendo Manicomio

Invitati dalla Deputazione Prov., stamane alle 7, circa 70 congressisti, parte in diligenza parte in carrozza, si sono recati a visitare il Manicomio in costruzione fuori porta Grazzano.

Furono ricevuti dal cav. Renier presidente della Deputazione, dal prof. Antonini che assumerà la direzione del Manicomio, dall'ing. Cantarutti progettista e direttore dei lavori.

Erano anche presenti il segretario Capo co. Caporiacco e l'ing. Capo cav. Asti. — Il prof Antonini e l'ing. Cantarutti fornirono agli ospiti tutti i più minuti ragguagli sui criteri che consigliarono la redazione del progetto.

Tutti i convenuti rimasero ammirati di questo villaggio manicomiale, il primo in Italia, rispondente alle esigenze della moderna psichiatria.

Ai congressisti fu offerto, in una delle sale, un *lunch* servito inappuntabilmente dalla ditta Dorta Brindarono felicemente il cav Renier, il dott. Dal Fabbro — che è divenuto certamente il più popolare ed interessante dei congressisti — il prof. Antonini, il dottor Fiorioli di Venezia, il prof. Piutti, il prof Castellano di Sacile, e infine il prof. Pennato.

La seduta di stamane

Questa mattina i lavori furono ripresi alle 9 30 — dopo il ritorno dalla visita al manicomio.

Presiede il prof. Pennato e si prosegue nella trattazione dei temi.

Riferiremo.

V. in 4ª pag. la **Rubrica utile per i forestieri.**

La gita a Cividale

(Dal nostro inviato speciale)

Si parte, alle 8 58, con un treno speciale, in 140.

A Cividale — la meta così consuetudinaria che può dirsi quasi di prammatica di ogni convegno cittadino — sono ad attenderci alla Stazione le autorità locali, la musica municipale e molto popolo.

Preceduti dalla musica, portante con lieti suoni un gradito contributo alla festività dell'accoglienza, ci rechiamo tosto in Municipio, pel *vermouth* d'onore dal Comune offerto agli ospiti.

La scelta del locale fu invero infelicissima, poichè in quell'auletta consigliare neppur metà si potè entrare, pigiandoci e soffocando. Viceversa il trattamento fu sontuoso.

Siedono al tavolo d'onore il senatore prof. De Giovanni, i prof Pennato e Gradenigo, il Sindaco cav. Morgante e l'on. Morpurgo.

Usciti da quella piccola prigione, tutti iniziarono per conto proprio, o riuniti a piccoli gruppi, la visita della storica città, con la immancabile visita al Ponte sul Natisone, al Tempietto longobardo, ecc.

Peccato che, per l'occasione, non fosse stato organizzato un po' di servizio di.... ciceroni.

Giungono così le 10.30, l'ora che ci chiama al Ristori, alla conferenza De Giovanni.

La Conferenza De Giovanni

L'elegante teatrino si riempe rapidamente e presenta un aspetto solenne: non un posto vuoto.

Il Sindaco Morgante ringrazia del pensiero gentile di avere scelta Cividale a meta della *gita*.

Cividale, aggiunge, è orgogliosa di accogliere tante illustrazioni della scienza.

Auspica all'umanità sofferente i benefici della scienza medica e con quest'augurio saluta i convenuti a nome della città.

Pennato, Presidente del Congresso, dice che tale un cumulo di memorie in quest'antica città si impongono al suo pensiero, che non trova parole per esprimere la riconoscenza dei congressisti tutti per l'accoglienza avuta.

Aggiunge che non si esitò nella scelta di questa méta, gemma friulana che sì gloriose traccie conserva di un'antica civiltà, di questa sentinella avanzata dove ancora risuona l'èco delle parole di Attilio Hortis, rievocanti i palpiti della nostra latinità.

De Giovanni così incomincia:

Dice il poeta:

Quando l'aria non risponde
Non ha campo il labbro umano.

I sentimenti che la patria e la scienza mi infondono troverebbero in voi l'èco desiderata, se il labbro mio così come li sento sapesse esporveli.

Ma io non sono oratore; sono soltanto espositore di quello che la mia coscienza mi detta.

***

Su tre cose al mondo assistiamo ai giudizi più disparati: Dio, la donna, la medicina.

Dio è per taluno il padre amoroso, benefico e onnipotente, ma è per tal'altro la vendetta.

E vi hanno alcuni che lo vogliono a qualunque costo, anche se suonasse vendetta.

La *donna* è per questi l'angelo consolatore, *la dolce amica* e *per quelli il demone*, l'orror del mondo, un empio strumento.

E vi hanno tali che la vogliono pure ad ogni costo, anche apprezzandola demone.

La *medicina* infine è per certuni la divina arte di Ipocrate, lenitrice di sofferenze umane, e per cert'altri un'impostura, un'ipocrisia, sì da mettere noi medici alla pari dei preti.

E si hanno pure di quelli che pur gridando all'impostura non sanno a meno di ricorrere a noi.

Lascio Dio in pace, pei filosofi della vecchia scuola, lascio pure in pace la donna, anche perchè non è l'età mia la più *consigerata per* quest'argomento, e vengo alla medicina, quella medicina a cui ho consacrati gli effetti miei più cari, studi e meditazioni.

E qui con forma piana ed elegante analizza le ragioni per cui la medicina è da pochi apprezzata, da molti disprezzata, dai più tollerata.

Enumera i giudizi sballati che su essa vengono pronunciati e passa in esame il concetto che dei medici hanno il pubblico, la scienza ed i governi.

Spiega le diffidenze del primo, aprioristico, passionale ed incompetente, le esigenze della seconda e lo sfruttamento dei terzi, che della scienza si servono come di uno strumento d'amministrazione, e le fanno fare da comparsa appena.

Insorge poi contro le innovazioni d'oltre confine, contro i mille preparati gonfiati a forza di reclame nei giornali (*Vedere in 3ª pagina «l'Antinevrotico... De Giovanni»*.... N. d. R.) e fatto per mettere in imbarazzo il medico, e conclude dicendo:

Questi Congressi medici mi fanno piacere, poichè alla trattazione dei frutti dell'esperienza scientifica associano la meditazione sull'avvenire della classe medica che, non dalle autorità deve attendere la rivendicazione dei suoi diritti, ma da se stessa, dalla propria coscienza, dalla propria organizzazione, capace di imporsi all'opinione pubblica ed al governo.

Necessita però, a ciò, che il medico comprenda che non deve essere un semplice estensore di ricette, ma un apostolo della futura società.

Niuno può meglio di lui comprendere le leggi dell'organizzazione sociale.

Fate della scienza, o colleghi, un alto apostolato nella società; vi sostituirete solo in tal modo, nella coscienza del popolo, al prete, e la scienza soppianterà la superstizione.

×

Una calda ovazione accoglie la splendida chiusa inspirata ad alti e civili concetti.

Il teatro si sfolla.

Il più dei congressisti passano al Museo, dove il co: Alvise Zorzi, direttore del museo-archivio biblioteca, illustra al De Giovanni, e quindi ai presenti, le preziose raccolte, specie dell'epoca romana ed orientale, che vi si ammirano.

Si riparte alle 12.35, riconoscenti dell'accoglienza avuta e lieti delle belle ed istruttive *ore passate*.

ALL' ESPOSIZIONE

(Rimandiamo per mancanza di spazio la consueta "Rassegna delle Mostre").

Gli ingressi

a pagamento furono l'altro ieri 549, di cui 386 da via Cavallotti e 163 da Piazza Garibaldi.

Ieri poi ammontarono a ben 1729 e cioè 1368 da via Cavallotti e 361 da Piazza Garibaldi.

La mostra di orticoltura

inauguratasi ieri, comprende prodotti di Angelina Ciani di Cicconicco; di Antonio Mattiussi, ortolano presso l'azienda co. Asquini di Fagagna, dott. Arturo Magrini, che espone alcuni funghi mangerecci di Luint Carnia; Domenico Di Giusto di Udine; Reggia Scuola di Agricoltura di Pozzuolo; dott. Faust Meiners di Pordenone e Giacomo Rosso di Fagagna.

Il primo elenco dei premiati

ci è forza — sempre per esuberanza di materia — rimandare a domani.

SERATE STRAORDINARIE

Oggi ha luogo la prima delle serate straordinarie col seguente programma:

Dalle 19.30 alle 21 suoneranno la Banda di cavalleria sul piazzale delle Belle Arti e la Banda di Nogaredo di Prato sul piazzale della Galleria delle macchine.

Dalle 21 alle 23 concerto nel Parco.

Il Parco sarà illuminato alla veneziana.

***

Biglietto d'ingresso al prezzo normale di cent. 50. — Per i signori abbonati cent. 30.

Convegno studentesco

Elenco definitivo ed ufficiale delle Rappresentanze:

Università di Padova, Bologna, Modena, Parma, Torino, Genova, Pavia, Pisa, Roma, Napoli, Università Bocconi di Milano. — Politecnico, R. Scuola veterinaria e R. Scuola di agraria di Milano. — R. Scuola superiore di commercio e R. Accademia di Belle Arti di Venezia. — Studenti italiani delle *Università e Politecnici di Vienna, Graz* e Innsbruck. — Associazioni universitarie torinese e parmense. — Comitato studentesco «pro tubercolosi» di Padova. — Consolati della «Corda Fratres» di Padova, Bologna, Pavia, Graz, Vienna, Innsbruck — Le Università sarde e le loro associazioni hanno delegato a rappresentarle il Presidente del Comitato studentesco signor Carlo Lorenzi.

Le voci del pubblico

La municipalizzazione del pane

Ci scrivono:

«E' con *ragione* che *molti* cittadini credono che l'agitazione per la municipalizzazione del pane, trascorsi i primi momenti di entusiasmo, abbia fatta la fine di ogni cosa che s'incomincia per poi, dolorosamente, andare in un cassone. Nulla di meno vero.

Il silenzio di questi giorni è spiegato facilmente; la nostra città è in un periodo di lavoro che si fa onore in tutta l'Italia e tutta assorta alla riuscitissima Esposizione Regionale, alle feste ed al Congressi.

Lasciamo che le feste del lavoro abbiano fatto il loro corso, perchè altrimenti non si riuscirà in nessun modo a destare interessamento all'importante problema della municipalizzazione del pane.

P. D.

L'ADDIO AL "SALUZZO" CAVALLERIA

Il banchetto agli ufficiali

offerto l'altro ieri dalle signore e dai signori udinesi nel Restaurant dell'Esposizione riuscì egregiamente.

I coperti ammontavano ad una ottantina.

Affettuosi i brindisi del Prefetto, del Sindaco e del signor G B Volpe, del colonnello Salvati e del generale Sartirana, tutti inspirati ad alti sensi patriottici ed attestanti la reciprocanza di affetto fra l'ufficialità partente — alla quale, assieme al reggimento tutto, rinnoviamo il nostro saluto — e la cittadinanza.

L'ultimo concerto

Saluto più caldo, e saluto di popolo, il «Saluzzo» cavalleria al momento di lasciarci non poteva avere, di quello che spontaneo, unanime, riboccante di affetto si ebbe iersera, in occasione del concerto d'addio.

Non diremo degli applausi, delle richieste di bis, delle acclamazioni, degli evviva, diremo solo che tutta Udine volle con la dimostrazione di ieri sera riconfermare i sentimenti che le autorità ed una schiera eletta di cittadini avevano già espresso nel banchetto agli ufficiali.

Una colonna di cittadini inneggianti volle infine, fra due ali di popolo plaudente e sventolante fazzoletti e cappelli accompagnare la brava musica sino in quartiere.

***

Una parte del programma di ieri sera verrà ripetuta questa sera, per desiderio del Comitato, all'Esposizione.

Le corse al trotto per dilettanti

Meschina cosa, lo diciamo subito, riuscì questa prima giornata di corse al trotto.

Assiste non troppo pubblico che si impazienta ed annoia ai lunghi intervalli, alle molte partenze false ed alla mancanza di competenza fra i singoli corridori.

Della **Corsa Ospiti** scendono in pista tutti i 7 inscritti, e cioè: *Candia* di Ettore Buldrini, *Carmen IV* di Giorgio Minas, *Candida* del march. Mangilli, *Folco* di Giuseppe Badene, *Faraone* di E Buldrini, *Faenza* di Romeo Nannucci e *Monfalcone* del cav. Tosi

I premi sono 3: il 1° di lire 350, il 2° di 200 ed il 3° di 150, più, per ciascuno dei vincitori, una bandiera d'onore.

Necessita vincere due prove, di tre giri ciascuna.

Nella prima prova giungono con quest'ordine: *Candida, Faraone, Faenza, Falco, Carmen, Candia* e *Monfalcone.*

Il totalizzatore alle tribune paga lire 20 per 5 e quello nel prato lire 9 per 2.

Nella seconda giunge prima *Faenza*, ma viene squalificata; è invece considerato 1° *Faraone*, 2° *Candida*, 3° *Folco*.

Il totalizzatore paga lire 20 per 5 e 5 per 2

Nella decisiva giunge 1° *Faraone*, che vince così il primo premio, 2° *Folco*, al quale è assegnato il terzo premio e 3° *Candida* che vince il secondo.

Il totalizzatore del prato paga L. 5 per 2.

Nella **Corsa Friuli**: corrono pure tutti gli inscritti, e cioè: *Madame Angot*, del dott. cav. Waiz guidata da A. Tambari), *Camelia* di A. Pieropan, *Ardita* del cav. Tosi, *Gatta* di G. Madozzi, *Eudimia 2.a* di Nannucci e *Duse* di G. Magello.

Nella prima corsa abbiamo quest'ordine di arrivo: *Madama Angot, Duse, Eudimia, Camelia,* e *Gatta* (*Ardita* è rimasta per via).

Il totalizzatore paga lire 4 per 5 e 3 per 2.

Nella seconda giunge facilmente prima *Madama Angot* che vince così il primo premio, lire 250; 2a *Duse* che rimane vincitrice del secondo premio, lire 200, e 3a *Camelia* che vince il terzo premio, lire 150.

Ciascun vincitore ha pure una bandiera d'onore.

Il trattenimento, incominciato alle 4 45, alle 6.30 è già terminato.

In morte di Menotti Garibaldi

La Presidenza della Società dei Veterani e Reduci ha inviato un affettuoso telegramma alla famiglia Garibaldi ed altro al vice presidente della Società Romana dei Reduci Patrie Battaglie di Roma incaricandolo di rappresentarlo ai funerali.

Telegrafò pure a Stefano Canzio, presentando le *condoglianze* dell'Unione Democratica, l'on. Girardini.

NELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Al concittadino prof. Vicenzo Manzini, ordinario nella R. Università di Sassari, è aumentato lo stipendio da lire 3000 a lire 5000, a retrodatare dal 1° novembre 1902. — Congratulazioni all'amico carissimo.

L' AGITAZIONE DEGLI INDUSTRIALI

contro il nuovo regolamento sugli spiriti.

Ieri alle ore 10 nella sala maggiore della nostra Camera di Commercio si riunirono numerosissimi distillatori e commercianti di spiriti e bevande alcooliche, accorsi da ogni parte della provincia, per protestare contro il nuovo regolamento sugli alcools.

Assente l'on. comm. Morpurgo, il cav. Barduseo vice-presidente della Camera presiede provvisoriamente l'adunanza, comunica un telegramma del cav. Lacchin di Sacile, ed un altro pervenuto alla Camera da Sacile contro la impossibile applicazione del regolamento; rende noto quanto la Camera di Commercio ha fatto presso il Governo facendogli pervenire queste giuste lagnanze. Comunica le adesioni che moltissimi distillatori e commercianti, impossibilitati di intervenire alla adunanza, mandarono per iscritto.

A questo punto un impiegato della locale R. Intendenza porta una circolare, che il Presidente legge.

Dopo di ciò invita l'adunanza a nominarsi un presidente; l'Assemblea per acclamazione conferma il cav. Barduseo a presidente, e prega il dott. Valentinis a *fungere da Segretario*.

Il Presidente apre la discussione sulla prima parte dell'ordine del giorno.

***

Il dott. M. Zanghi, redattore capo del giornale «Il Distillatore», chiesta ed ottenuta la parola, dopo una lunga ed elaborata esposizione, che confuta tecnicamente in ogni sua parte il nuovo regolamento sugli alcools, dopo avere dimostrato, con stringenti argomentazioni, la inapplicabilità di esso ed il danno che ne arrecherebbe tanto ai distillatori, quanto ai commercianti grossi e piccoli di spiriti e bevande alcooliche, propone il seguente ordine del giorno, pregando la Camera di Commercio di farlo pervenire a S. E. il Ministro delle Finanze:

«I distillatori e commercianti di spiriti e liquori del Friuli, riuniti in assemblea sotto gli auspici della Camera di Commercio di Udine, associandosi e dichiarandosi solidali con i colleghi di tutte le città italiane, *protestano energicamente* contro il nuovo regolamento per l'applicazione della nuova legge sull'alcool industriale 22 marzo 1903, specialmente contro le disposizioni relative al deposito, trasformazione e circolazione degli spiriti e delle bevande alcooliche, *per le quali domandano il ritorno* puro e semplice al regolamento 5 luglio 1890.

Confidano che l'on. Ministro delle Finanze, che ha dimostrato di prendere a cuore l'interesse dei distillatori e dei commercianti di spiriti e liquori, sospenderà l'andata in vigore del regolamento, sino a quando non sia stato modificato in modo che garantendo il supremo interesse dell'Erario e dell'igiene, non danneggi quello della distilleria e del commercio degli spiriti e dei liquori».

Il cav. *Degani* trova lodevole questo ordine del giorno.

Asquini. Porta l'adesione dei commercianti di Pordenone ed il plauso verso la Camera di Commercio e al sig. Biasutti che provocò questa adunanza. Trova necessario di allargare l'agitazione e tenerla sempre viva. All'ordine del giorno del dott. Zanghi vorrebbe aggiungere, dove si domanda il ritorno puro e semplice al regolamento 5 luglio 1890, le parole: «già per sè stesso molto gravoso e vigoroso tanto per il grande come per il piccolo commercio».

L'Assemblea approvando tale aggiunta, vota all'unanimità l'ordine del giorno *Zanghi*.

Si passa quindi al secondo punto dell'ordine del giorno: «sull'imposizione del contatore alle piccole distillerie agrarie, avuto riguardo alla condizione speciale e posizione climatica e natura delle vinaccie della nostra provincia».

Il sig. Matteo Da Ponte, direttore del «Distillatore» dimostra il danno che le piccole distillerie agricole arreca l'imposizione del contatore, specialmente nel Friuli ove le vinaccie sono povere di alcool e di cremore, ma che pure forniscono un'acquavite di eccezionale finezza. Avvisa al modo come la Finanza potrebbe garantirsi, perchè i distillatori paghino sino all'ultimo centesimo di tassa, e propone un ordine del giorno.

Avviene una animata discussione fra i grandi ed i piccoli distillatori, il Da Ponte ritira il suo ordine del giorno, e l'assemblea, dietro proposta del Presidente, approva che questo importante argomento venga studiato da un Comitato perchè possa in ogni e qualunque caso, essere concessa l'esecuzione del contatore dal locale Ufficio tecnico di Finanza.

Sul terzo punto dell'ordine del giorno: «Sull'opportunità di costituire nel Friuli, con sede in Udine un consorzio fra i fabbricanti di spirito e bevande alcooliche, per la difesa degli interessi rispettivi, facente capo ad un sindacato nazionale, per il quale havvi già serie proposte di costituzione».

L'assemblea si trova unanime nel far voto perchè avvenga la costituzione di questo consorzio o sindacato fra distillatori.

Il dott. Zanghi, tanto per l'agitazione contro il regolamento, quanto per lo studio della questione del contatore, quanto infine per presentare proposte concrete per la costituzione del consorzio fra i distillatori friulani, propone venga nominato un Comitato che abbia a presidente il presidente della Camera di Commercio.

L'assemblea approva, ed il Comitato risulta costituito dai signori:

On. Elio Morpurgo, *presidente* — Cancianì Marcellino — Matteo Da Ponte — Pittini Luigi — Biasutti Ippolito — Cav. Giov. Batt. Degani — Marioni Giov. Batt., *membri*.

Dopo ciò l'Assemblea è sciolta.

Rubrica utile pei forestieri
vedi in quarta pagina.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

Ufficio Centrale

Sabato sera si riunì l'Ufficio Centrale della *Camera di lavoro* ed approvò con lievi modificazioni il regolamento interno.

Si completò la Commissione di statistica aggiungendo il nome del sig. G. B. De Paoli; quella di propaganda aggiungendo quello del signor Attilio De Poli.

Infine si aprì una lunga discussione, alla quale presero parte tutti i delegati, riflettente le singole Sezioni aggregate alla Camera stessa.

Per la signorina bisognosa di cure ci sono pervenute altre lire 4, da una gentile signora. Sono così a tutt'oggi, lire 145, raccolte all'uopo; di cui consegnate alla destinataria lire 137. Spediremo subito il resto.

Al locale ufficio telegrafico vennero designate le seguenti telegrafiste:

Barello Maria, Casattini Maria, Canal Maria, Canal Oliva, Mazzon Palmira, Mardietto Ida, Poletti Petronilda, Stramino Caterina, Umech Solidea.

Una grossa panzana spacciarono ieri i confratelli nel riferire i tragici particolari del suicidio della contessa di Manzano, che mai pensò di por fine ai giorni suoi.

Sussiste, è vero, il fallimento per 200000 corone e la fuga del co: Francesco di Manzano; la moglie, anzichè suicidarsi è pure, a sua volta fuggita, forse per raggiungere il marito.

Sulle gite a Tercimonte del Circolo Speleologico e Idrologico abbiamo un'ampia relazione, che lo spazio ci costringe a rimandare a domani.

Si è costituito ieri sera il noto Chiopris Ferdinando.

CRONACHE e COMMENTI

Per la venuta dei Reali — In limine di convenienze.

Il *Giornale di Udine* ci insegna «un po' di rispetto e di prudenza — nient'altro», perchè pubblicammo, appena ci parve di poterne avere ragionevole presunzione, la data della venuta del Re.

Poche parole — perchè non è momento da polemiche — e solo per vedere d'intenderci.

Non sappiamo capire che cosa s'intenda per «prudenza», intorno alla visita solenne, desiderata, che il Re d'Italia fa ad una regione del suo Regno. S'intenderebbe forse che attorno questa visita si facesse il silenzio, il bisbiglio trepido, come di chi non si senta ben sicuro del suo diritto?

Perchè mai si avrebbe dovuto comunicare la data della visita solo «in tempo perchè *da ogni terra del Friuli* possano venire a Udine quanti desiderano salutare l'amato e popolare Re d'Italia»? Perchè non anche *da altre* terre? Questo, sì, non ci sarebbe parso «rispettoso».

Re Vittorio viene, invocato ed acclamato, in casa sua, solennemente accolto dai cittadini consci e fieri.

In alto, in alto — in queste occasioni più che mai — la coscienza del diritto che stringe, consci, fieri, il popolo e il Re, e nel quale nessuno può vedere provocazione di sorta.

Che la dimostrazione ai Reali in Udine sarà fatta «senza trasmodanze, con dignità imponente, come vogliono l'indole, l'educazione e l'intelligenza del nostro popolo, che ha dato frequenti prove del suo ammirabile istinto politico», bisogna affermarlo con assoluta fiducia e certezza.

Non dunque con le cosidette «*prudenze*», che sarebbero vane ed indegne debolezze.

***

V'è chi si diverte a calcolare e pubblicare... *quanto costerà* la visita regale.

Ah via! qui, sì, «un po' di prudenza e di rispetto» — di rispetto all'Ospite, e alla dignità del popolo friulano!

Non occorre dire che le cifre blaterate sono fantasiose.

Ma ben certo si è che tali calcoli sono supremamente sconvenienti.

Si vorrebbe forse presentare all'augusto ospite... il conto della spesa?

Il Commentatore

Teatri ed Arte.

TEATRO SOCIALE

Come si prevedeva, sabato e ieri, due serate di piena e di entusiasmo. Infiniti gli applausi e le chiamate alla Labia, al tenore Maurini, al baritono Bonini, alla Marchi, alla Silvestri, al maestro Mingardi, a tutti gli esecutori.

Il tenore Maurini, passata l'indisposizione della prima sera, ha pienamente conquistato il pubblico, dominato da quella superba stoffa di voce.

***

Ed ora si torna un po' a papà Wagner.

Domani, martedì, a richiesta generale,

«*Tannhäuser*»

— Prezzi per questa rappresentazione: Ingresso platea indistintamente L. 2 — Militari e ragazzi L. 1 — Loggione cont. 60 — Poltrone L. 3 — Scanni L. 1.50

***

— Giovedì 27 corr. quarta della

«*Germania*»

All'Amministrazione dei Legati del Comune di Udine (Via Cavour n. 1) si affittano due palchi in prima fila (n. 3 e 20) ed uno in quarta fila (n. 11).

Interessi e cronache provinciali

Tolmezzo, 23 — *Edilizia tolmezzina* — In complesso, diciamolo, il pubblico reclama che specie nel centro di questa città mancano i monumenti vespasiani.

E perchè non si provvede?

Sarebbe poi anche ottima cosa che il Comune provvedesse alla copertura di quel tratto almeno di roggia, a partire dalla casa dei signori Paschini fino alla casa del signor Tavoschi, e così sarebbe per Tolmezzo non solo soddisfatta la parte edilizia, ma anche tolta l'occasione ai bambini di pericolare in quella candida acqua.

(A domani la corrispondenza sul *voto del Consiglio Comunale per la Tramvia elettrica carnica*).

S. Daniele, 23 — Funerali. *(G. B.)* — Seguirono oggi alle cinque e mezza ant. i funerali civili del compianto dottore Ettore Sachs, immaturamente rapito all'affetto dei suoi cari e del paese tutto.

Precedeva il mesto corteo il nostro corpo bandistico, che però, per espressa volontà del defunto, non suonò durante il percorso. Seguiva il carro funebre e reggevano i cordoni il dott. Giacomo Vidoni, il dott. Ciro Pellarini, il dott. Oscar Luzzatto di Udine, il dott. Bucucci di Maiano ed il geom. Licurgo Sostero.

Dietro il feretro si trovavano il fratello, tutti i parenti e molti amici del defunto venuti anche dal di fuori.

Notiamo: Il direttore del manicomio di Brescia Seppilli, il dott. Giovanni Giorgetti di Bagnaria Arsa, il sig. Vittorio Valenzini di Trieste, l'avv. Levi di *Padova*, *il Sindaco*, *il cav. Antonio* Cedolini, il dott. Duse dell'Ospitale Civile, il pretore dott. Giuseppe Tonini, e molti e molti altri di cui ci sfugge il nome.

Seguivano le Società di Tiro a Segno Nazionale ed Operaia, con bandiera abbrunata e largamente rappresentate.

Al Cimitero nessun discorso, per volontà del defunto. La bara venne calata dai parenti nella fossa e dai parenti stessi, seguendo il rito ebraico, venne in parte coperta di terra.

I funerali, sebbene senza ceri, senza fiori e senza pompe, riescirono solenni e dimostrarono l'affetto e la stima che tutti avevano pel povero estinto.

Onoranze funebri. — Somme versate a beneficio del *Giardino d'Infanzia in morte del compianto dott. Ettore Sachs*:

Concina co. Corrado lire 25, Seravallo dott. Vittorio 25, Persello Marcello 1, F.lli Biasutti 2, Ippolito Biasutti 1, De Rosa Vincenzo 2, Piccoli Giovanni fu Francesco 1, Campana Giuseppe 1, Benedetto Gentilli 10, Vittorio Valenzini 100, dott. Oscar Luzzatto 20, Isacco Gentilli 10, Martina Stefano 2, Giovanni Milani 5, Rosa Filipozzi 5, Famiglia Facini 2, Giorgetti dott. Giovanni 5, Bortolotti dott. Stefano 5, Fanni dott. Ascanio 5, Gaspardis Enrico 5, Pellarini dott. Ciro 5, Lorenzo Cassi 3, Vidoni dott. Giacomo 10, Filottino dott. Danieli 5, Gentilli Raffaelle 5, Basevi Lazzaro 2, Giu*seppe Fiabiano 1, Macuglia Nicolò* 2. Totale lire 265.

***

Le oblazioni si ricevono dal signor Rodolfo Biasutti di S. Daniele.

Codroipo, 23 — *(og.)* **Annegamento?** — Nelle ore pom. d'oggi una comitiva di 4 giovani del luogo, agenti di negozio, partirono alla volta del Ponte del Tagliamento per farvi un bagno.

Intanto qui corre insistente la voce che uno di essi, il meno esperto, si sia annegato e aggiungesi che sinora non è stato rinvenuto il cadavere.

Le Autorità del paese prontamente si recarono sul luogo per le debite constatazioni di legge.

Cividale, 23 — **Società Operaia** — Oggi con 20 minuti di sofferenza dopo le 15 fissate per la convocazione, l'assemblea della Società operaia con 14 dei soci, (deplorevole noncuranza) e dopo *alcune divagazioni amministrative*, al termine delle quali i presenti erano 17, venne fissato il 1° gennaio 1903 per l'attivazione delle nuove regole statutarie.

Decesso. — Oggi è morto, dopo lunga malattia, il diciasettenne Zanuttig Mario. Ai genitori desolati, mandiamo le nostre condoglianze.

Latisana — A domani un'interessante corrispondenza sul «Veloce Club».

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani, 25 agosto S. Lodovico.

Effemeride storica

24 agosto 1542 — Notevole passaggio di locuste (*Pagine friulane* del 1889, p. 129).

Nella *Cronaca* di Soldanniero di Strassoldo (p. 24 e seguenti) vi sono numerosi particolari. Troppo lungo il riprodurli. Diamo taluni brani:

«...viense le lagoste over li cavaletto, che «vogliano dirsi, da l'Africa et de la Assia «in tanta quantità che solino partorire «quelli paesi che venghino per flagello «mandato da Idio per li peccati nostri... «passando per questa patria in altre (*aria*) «... che oscurirono il sole ... et venivano «a squadroni lunghi et larghi che pigliavano più di un millo di spaccio per «volta... et tutto il giorno passavano et «dove che volevano in li campi magnavano e rossegavano le cane del sorgo ne «più ne manche che fossero nettade con «un *cortello*... rossegavano l'herba, ... togliervano la panocchia del meglio.

«questi animali erano grandi e grossi «et larghi come uno ditto de le mani di «uno homo umano... erano di color bigio «et havevano come doi littere su le ali «ciò è una letterà *R.* ed una *V* che vuol «dire *Ruina*, che così fu interpretado da «Hebrei per essere littere Hebraiche».

Cronaca giudiziaria.

Tribunale di Udine

Il processo contro "Il Mago di Zugliano,,

(Seguito della seduta pom. del 21).

Pres., Torlasco — Giudici, Solmi ed Antiga — P. M., Cracchi — Cancelliere, Febeo.

Difensore dell'Iuri Bertacioli; per la Parte Civile l'avv. Celotti;

Difensore del Binutti avv. Girardini e Driussi.

Ferraris Giovanni, ex servente dell'Ospedale dice che 1 volta il Brunetti si assentava per due o tre giorni; e le guardie daziarie *Pascoli Giacomo, Narduzzi G. B. Sartori Luigi* e *Pizzutti Giuseppe* depongono di aver visto talvolta don Bortolo avviarsi verso Baldella e Zugliano.

Non troppo interesse comportano le deposizioni dei testi successivi Angelo Pravisani, Giuseppe Birri, Celestino De Bella, Fiorello Falnutti, Antonio Menazzi, Giacomo Cancianì, Pietro Terenzani, Giuseppe Del Bianco, Luigia Cantarozzi, Angelo Rigo, Luigi Del Negro, Luigi Piani e Maria Gorazzi che si riferiscono o a cose già note od a domande di prestiti e compre e vendite di stabili.

Importante è invece la deposizione di *don Luca Valentino*, d'anni 36, rettore della chiesa di S. Pietro Martire.

Questi con frase scorrevole e franca racconta la favolosa storia Gorasso-Iuri da principio a fondo facendo risaltare i diversi fatti che emersero da questo lungo dibattimento.

Seguono una quantità di contestazioni.

La seduta viene tolta alle 18.

(Udienza ant. del 22).

Barbusso Vincenzo di G. B. d'anni 33 di Zugliano, operaio della Ferriera di Udine.

Conosco bene il Giuseppe Iuri perchè dista da casa mia un centinaio di metri. Possedeva due armente e due campi di terra che poi vendette.

Costantini Sac. Vincenzo fu Domenico d'anni 65 parroco presso l'Ospitale Civile di Udine.

Racconta la scena avvenuta in casa del B. Binutti quando andarono a trovarlo lo Iuri e sua moglie in compagnia del Gorasso G. B. quale gli fu tutta riferita dallo stesso B. Binutti. L'impressione che gli rimase per tale narrazione si fu quella che i congiunti Gorasso-Iuri facessero quella scena per spillare denaro.

P. Qual'era lo stipendio del Binutti?

T. L'assegno nella qualità sua di cappellano era di L. 42 mensili.

In media poi prendeva L. 2 ogni messa ed aveva qualche incerto. Ricordo che si lamentava del meschino suo assegno e diceva che i suoi redditi erano insufficienti per vivere.

Non faceva abuso del vino e non prendeva mai il caffè.

I testi *Costantini Giuseppe* fu Domenico d'anni 69 e *Clocchiatti Luigi* fu Giuseppe d'anni 48 di Udine depongono concordemente le circostanze riguardanti la ben nota scena avvenuta in Ospitale tra i parenti Gorasso-Iuri e il B. Binutti.

Il *Clocchiatti* aggiunge che Pre Bortolo andava a casa sua due o tre volte alla settimana e sempre rifiutava il vino che gli si offriva.

Tambozzo Antonio di Vincenzo di anni 34 portinaio dell'Ospitale depone cose inconcludenti.

Tosolini G. B. parente dei Gorasso e figliastro dello Iuri — Trovandosi il teste all'estero, si dà lettura della sua deposizione scritta nella quale asserisce che da circa 5 anni aveva sentito parlare in casa di un'anima del Purgatorio la quale prometteva larghe ricchezze.

La voce misteriosa la sentì per ben due volte partire dalla camera di sua madre, mentre lui trovavasi a letto, come pure sua sorella Rosa Tosolini. Non vide entrare in casa sua nessun prete, ma sentì però una volta suo padre Iuri che diceva ad un sacerdote: Io non voglio stare in relazione più con voi perchè non mantenete le promesse; al che l'altro soggiunse: Guai se farai una simile cosa; le porte dell'Inferno ti si spalancheranno e in piomberai sul momento nell'abisso.

Gorasso Pietro di G. B., pure all'estero. Se ne legge la deposizione scritta.

Da 7 anni circa Iuri si era messo in relazione con la benedetta anima del Purgatorio e in forza dei ripetuti suggerimenti che riceveva dal babbo, superstizioso per eccellenza, anche lui aveva finito col crederci. Diverse volte assistette al rosario miracoloso, che veniva recitato da codesta anima, e in quell'occasione ebbe campo di udire la voce chiedere somme di denaro che variavano dalle 20 alle 100 lire promettendo l'interesse del 100 per 100.

Intanto il padre suo acconsentiva a tali richieste e così spogliavasi, alla chetichella, di ogni suo avere.

Balbusso Antonio fu Angelo, d'anni 57, agricoltore di Zugliano depone cose note.

Sono le 12 pom. e si sospende la seduta.

Udienza pom.

Iuri sfruttatore del lotto

Venne richiamato il teste *Birri* il quale assunte informazioni presso il banco del lotto depone che dai registri di quell'ufficio trovò iscritto lo Iuri Giuseppe per 20 o 25 volte. Questi giocò complessivamente da 400 a 500 lire ed ebbe delle vincite per un importo totale di L. 3000.

Iuri. Io non giocai mai al lotto in altri siti, ed i denari che vincevo li davo sempre a questo qua (il Binutti)

Continua in IV pagina.

Estrazioni del regio Lotto

del giorno 22 agosto

Venezia	55	15	31	34	81
Bari	30	21	44	48	19
Firenze	61	37	83	73	14
Milano	25	74	86	48	89
Napoli	3	7	57	46	6
Palermo	2	47	74	64	31
Roma	25	79	38	3	74
Torino	78	83	90	53	51

Veggasi in quarta pagina: *Avviso cartoleria*

« Questa era la sanguetta che me li « tirava fuori. Quando sapeva che vincevo e che avevo qualche lira in « tasca, era pronto come il gatto sopra « la sorse » (ilarità).

***

Gli avvocati, a questo punto, si apostrofano vicendevolmente e gridano per qualche minuto.

Girardini. Lo Iuri, dunque, era uno speculatore fino, uno sfruttatore del lotto.

Don Domenico Fumolo fu Paolo, d'anni 67, di Udine, cappellano delle carceri. — Non conosco la Tosolini Rosa. Circa tre anni fa mi si presentò una comitiva di sei o sette individui per parlarmi. Mi volevano fare la elemosina perchè io dicessi delle messe, ma *non* accettai nulla, perchè m'accorsi che erano poveri. Aggiunsero poi che avevano un parente in carcere, implicato in non so quale fatto.

Uno di loro però aggiunse che in tale fatto ne andava di mezzo un prete ed allora io li mandai dall'arcivescovo.

Uno di loro fece il nome di d. Bortolo Binutti ma io non volli entrare in merito della questione e mi limitai a dare loro dei consigli.

La teste *Tosolini Rosa*, richiamata, conferma la deposizione di don Fumolo.

Testi a difesa dell'imp. Iuri

Della Mora Angelo fu Giovanni, di anni 37, di Colloredo di Prato.

Venne un giorno da me lo Iuri per domandarmi 25 lire, ma siccome io lo conoscevo poco non gliele diedi.

P. — Iuri che cosa ne dovevate fare?

Iuri — Dovevo comperare una vacca, ma mancandomi i denari non potei fare l'affare.

Michelini Gioacchino di Valentino, d'anni 24, di Udine. Mentre un giorno mi trovavo fuori di Udine, si presentò a mio fratello Iuri Giuseppe, per domandargli 17 lire a prestito, che gli mancavano per *comperare* un'armenta a Pradamano.

Mio fratello gliele diede, ma non fu rimborsato causa l'arresto dello Iuri.

Iuri — E' vero.

Michelino Luigi di Valentino, d'anni 33, di Novaria — Conoscevo lo Iuri; un giorno venne a casa mia per chiedermi 17 lire che m'avrebbe dovuto restituire nel giorno di S Valentino. Io gliele diedi ma nel giorno fissato non fui tacitato. Lo andai a cercare a casa ma da una sua figliastra seppi che si trovava in brutte acque perchè era stato arrestato.

Testi a difesa dell'imputato Binutti

Don Tommaso Angelo di Leonardo, d'anni 28, pievano di Aris.

Si presentò un giorno a casa mia il Giuseppe Iuri, qualificandosi per un nipote di don Binutti. Dissemi che era di Zugliano e mi domandò 50 lire a prestito, che gli mancavano per comperare un'armenta.

Mi fece brutta impressione e a bruciapelo gli domandai: Come vi chiamate?

Esitò un momento e mi rispose che era di *Orgnano.*

Lo presi allora per un braccio e lo misi alla porta.

Iuri — No, io non sono quello. Lei fa per *parare il suo collega, questo qua.*

David Giovanni, d'anni 52 di Zugliano — Prestai un giorno 15 lire allo Iuri, che gli occorrevano per comperare un maiale, ma dopo due settimane me le tornò a mezzo di sua moglie. Questo avvenne nel dicembre dell'anno 1901.

Iuri — E' vero.

Cividino Pietro fu Francesco, di anni 76, ex cursore comunale di Buttrio. — Conoscevo lo Iuri quando abitavo a Buttrio. La sua condotta lasciava molto a desiderare. Non dico che fosse proclive ad imbrogliare la gente e a sorprendere con raggiri ed artifizi la altrui *buona fede,* ma so che il paese sparlava di lui.

Sartori Giovanni fu Domenico, di anni 38, contadino di Zugliano — Conosco lo Iuri come i Gorasso i quali facevano assieme a lui lunghi e numerosi viaggi per visitare dei santuari. Quegli lavorava poco e sciupava molti denari giocando al lotto.

Uno svenimento

A questo punto l'udienza viene interrotta da un grido prolungato che parte dal fondo dell'aula fra la folla numerosa e pigiata a più *non posso.*

Tutti si voltano, e si viene a sapere che certo Pecoraro Angelo calzolaio di Udine è caduto in preda ad uno svenimento.

Viene tosto portato fuori dell'aula; dopo di che gli vengono prestate le prime cure. Stante il rumore e la confusione si sospende l'udienza per circa un quarto d'ora.

***

Don Zanitti Pietro fu Nicolò d'anni 62 nato a Tarcento, parroco a Rive d'Arcano — Conosco bene il Binutti, e dice che prestò sempre un servizio lodevolissimo sotto ogni rapporto. Non era per niente affatto avido di danaro

Balbusso Giovanni di G. B., d'anni 56 di Zugliano. — Conosco benissimo lo Iuri. Conduceva una vita comodissima, girava continuamente e lavorava quasi niente Non ebbi *mai occasione* di vedere il don Binutti a Zugliano.

Cinque cani [illegible] di don Binutti

De Fonti Moro Antonio fu Cristoforo residente a Zugliano. — Il Binutti non fu da me mai visto a Zugliano nè so che altri abbiano avuto la *combinazione di vederlo in* quel paese. Non scorsi mai nè per la strada e nemmeno attraverso i campi dei preti forestieri. In ogni modo, se a me tale combinazione fosse sfuggita, non sarebbe accaduto così ai miei cinque cani i quali infallantemente me ne avrebbero dato pronto avviso.

Conosco bene lo Iuri, di fama abbastanza equivoca.

Il *mondo* di Zugliano accusa lo Iuri di essere d'accordo coi sedicenti danneggiati.

Lo sgombero della sala

A questo punto il pubblico rumoreggia, applaude e batte le mani.

Si sente pure qualche ridicolo *bis.*

Il *Presidente* suona ripetutamente il campanello, intima il silenzio ed ordina di fare sgombrare la sala.

I carabinieri e alcune guardie di questura *eseguiscono* l'ordine facendo uscire pure tutti quelli che trovansi nei posti riservati. E' fatta eccezione della « Stampa » che rimane al proprio posto.

Viene richiamato il teste *Piani* già escusso, il quale dice che in tanti anni di viaggi i Gorasso avrebbero potuto consumare un capitale superiore alle 20 mila lire.

Girardini. Conducendo quella vita dispendiosa, facendo quei frequenti viaggi, giocando e lavorando poco, avrebbero i Gorasso e lo Iuri potuto consumare tale loro sostanza?

Parroco di Zugliano. Sissignore.

De Fonti Il paese diceva che lo Iuri si faceva la parte del leone ed io confermo la fatta deposizione.

Piani. Iuri non è andato al basso come si crede: possiede ancora l'intiera *sostanza* dei *minori,* e quella della moglie, in tutto quattro o cinque campi di terra.

Cossarutto Giuseppe fu Giovanni di anni 62 di Montesperta depone che a Montesperta si diceva che il Binutti teneva sempre lodevole condotta e con quello che guadagnava poteva benissimo fare dei risparmi.

Dietro cambiali prestò L. 2000 e cioè L. 700 a De Bellis Valentino, L. 800 a Pascolo Giuseppe e L. 500 a me. La cambiale mia la rinnovavo di anno in anno.

Zussino Giovanni di Valentino di anni 35 di Montesperta. — Quando il don Binutti era cappellano da noi, tutti gli volevano bene. Non sprecava denari, non era strozzino.

Mi ricordo che in paese si diceva che a Gemona esisteva un mago; tutti i curiosi andavano a vedere, mentre Don Bortolo li beffeggiava tacciandoli di superstiziosi ed altro.

I testi *Treppo Valentino* fu Giacomo, d'anni 40 di Sedilis — *Di Giusto Domenico* fu Mattia d'anni 75 di Sedilis — *Fosolia Valentino* fu Nicolò d'anni 68 di Ciseriis — *Cerneaz Tomaso* fu Giovanni d'anni 72 — *Zuliani Pietro* fu Andrea d'anni 72 di Attimis — *Muraz Giovanni* fu Salvatore di anni 65, e *Gobbo Giov. Batt.* di Pietro di Palazzolo, depongono concordemente che il Binutti, da loro bene conosciuto, tenne sempre una buona condotta.

Ancora le svanziche in corso.

Specogna Valentino fu Filippo di anni 54 di Clap. — Conosco benissimo il Binutti che condusse sempre una vita modello e regolarissima. Percepiva 500 svanziche all'anno e di più tutti i regali che la campagna gli mandava. In tutto poteva guadagnare annualmente 1000 svanziche, senza contare le messe.

Mariotti S. Maria di Giovanni di anni 40, cremonese, Superiora delle Suore dell'Ospitale civile. — Da 4 anni mi trovo a Udine e conosco quindi bene il Don Binutti. Accerto che non poteva assentarsi segretamente dall'Ospedale per molto tempo. Non sono al caso di sapere se andasse o no fuori di notte.

Adempì sempre il suo dovere e non posso dire se bevesse o no acquavite, vino e caffè.

I testi *Cignolini Angelo* fu Antonio d'anni 56 e *Zuliani Antonio* di Valentino d'anni 42 di Povoletto danno buone informazioni del Don Binutti.

Missio Anna fu Antonio d'anni 54 di Udine. — Ero addetta all'Ospedale per prestare servigi ai sacerdoti. In tale qualità vi rimasi per 5 anni ed ebbi campo di conoscere bene don Binutti. Quando era di servizio e si aveva bisogno di lui, lo si trovava pronto.

Gregoratti Sante fu Pietro d'anni 60 di Piancarda. — In diverse epoche il don Binutti mi fece, a mezzo di cambiale, dei prestiti in danaro. Questi prestiti rimontano al 1897 in seguito alla vendita di un campicello. Nel febbraio del 1901 mi prestò per l'ultima volta L. 500 ed ora sono in debito verso di lui di L. 800. Egli aveva *molti animali che teneva a metadia* Fu in trattative per la compera di una braida con casa annessa, sita in Pozzuolo, del valore approssimativo di quattro o cinque mila lire. Questo avveniva nell'anno 1880 o 1882 La braida misurava 22 campi di superficie.

Sono le 18 e si sospende l'udienza.

Mercato dei valori
Camera di Commercio di Udine
Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 22 agosto 1903

RENDITA 5 %	102	43
» 4 1⁄2 %	102	45
» 3 1⁄2 %	100	88
» 3 %	72	60
Azioni.		
Banca d'Italia	1047	—
Ferrovie Meridionali	697	—
» Mediterranee	486	75
Obbligazioni		
Ferrov. Udine-Pontebba	503	—
» Meridionali	358	—
» Mediterranee 4 %	516	45
» Italiane 3 %	510	50
Città di Roma (4 % oro)	521	—
Cartelle		
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	511	25
» » » 4 1⁄2 %	511	60
» Cassa R. Milano 4 %	514	75
» » » 5 %	520	25
» Ist. Ital., Roma 4 %	509	50
» Idem 4 1⁄2 %	521	—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	99	97
Londra (sterline)	25	13
Germania (marchi)	123	30
Austria (corone)	105	02
Pietroburgo (rubli)	265	50
Rumania (lei)	98	80
Nuova York (dollari)	5	14
Turchia (lire turche)	22	72

Borsa di Milano
22 Agosto

Rend. It. 5 0/0	102.40
Id. fine mese	102.50
Id. It. 4 1⁄2 %	102.50
Id. 3 1⁄2 0/0	100.80
Id. 3 %	72.50
Banca d'It.	1046.—
Id. Generale	86.—
Commerciale	713.—
Credito Ital.	579.—
Fer. Merid.	697.—
Mediterranee	486.50
Francia	99.97
Svizzera	99.77
Londra	25.14
Germania	123 32
Nav. Gener.	422.—
Fon. B. Ital.	511.25
Raff. Zuc.	325.—
Lanif. Rossi	1500.—
Id. Cantoni	522.—
Costr. Ven.	121.—
Obb. Mer.	356.—
Id. n. 3 0/0	356.50
Cot. Venez.	226.—
Acc. Terni	186.—

Chiusura di Parigi
22 Agosto

Serbia 4 %	—.—
Argentina 1900	—.—
» 1896	76.70
Brasil. 5 0/0	90.30
» 4 0/0	77.65
Bosnovice	1780.—
Rio Tinto	1217.—
Crédit Lyonn.	1122.—
Metropolitaine	596.—
Thomson Hous.	624.—
Saragosse	331.—
Nord Espagne	2 3.—
Andalous	167.—
Chartered	67.—
De Beers	479.—
Eastrand	184.—
Goldfelds	186.—
Geduld	164.—
Rand Mines	251.—
Roodepoort	58.—
Village	198.—
Cape Copper	70.—
Robinson	255.—
Tharsis	110.—
Transvaal	187.—

E. MERCATALI dir. propr. respons.

Rubrica utile pei forestieri

Breve Guida all'Esposizione

Itinerario più continuativo e comodo nella visita ai cinque riparti:

Ingresso da via Cavallotti — *subito a sinistra* pel porticato del Restaurant — *indi a destra,* alla Galleria di Belle Arti.

Uscire *a sinistra* volgere a destra ed entrare alla Tettoia dell'industria — e da questa, ancora *a sinistra,* rasentando il « Gran Piccolo » Moretti, alla Galleria delle macchine in azione.

Uscire da questa per la parte opposta; volgendo *a sinistra,* alle altre due tettoie (pure riparto industria) al chiosco Bosana, e alla Palestra delle Scuole.

Da questa, devesi passare all'ingresso laterale del nuovo *fabbricato scolastico:* pianterreno o piano superiore (sempre Industrie — e Riparto Sport).

Ritorno all'ingresso, *obliquo-destra* — alla tettoia del pittore Rigo — indi giro per il parco, capatina ai chioschi e al laghetto.

Di qui, pel grandioso Arco centrale della Galleria delle Belle Arti, al grazioso Giardino — poi, per l'Arco fra l'Ufficio Comitato-Giuria e quello Postale, al Riparto Agricoltura.

A due terzi della mostra macchine, da una porticina *a destra,* eccoci alla divisione Floricoltura e Giardinaggio.

Poi, nel corpo dell'Istituto Tecnico, al Riparto Istruzione, Igiene, Assistenza pubblica, Emigrazione, Previdenza, Cooperazione ecc.

Compiuta la visita, si può uscire dall'ingresso di Piazza Garibaldi, oppure, rifacendo parte del percorso, da via Cavallotti.

Speciale servizio per alloggi

istituito dal Comitato (Sede presso la Camera di Commercio).

Ferrovie

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.05	D. 14.10	17.00
M. 17.30	23.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40
da Udine	*a Pontebba*	*da Pontebba*	*a Udine*
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
O. 17.35	20.45	O. 16.55	19.40
D. 17.10	19.10	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.00	10.40	M. 9.00	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.00
O. 17.25	20.28	D. 21.35	1.32
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 6.00	6.31	M. 6.55	7.10
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.00	22.28
da Casarsa	*a Portogr.*	*da Portogr.*	*a Casarsa*
A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.50	O. 20.11	20.50
da Casarsa	*a Spilimb.*	*da Spilimb.*	*a Casarsa*
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	*S. Giorgio*	*Venezia*
M. 7.24	D. 8.12	10.45
M. 14.31	M. 14.15	18.30
M. 17.56	D. 18.57	21.35
Venezia	*S. Giorgio*	*Udine*
O. 7.00	M. 9.05	9.53
M. 10.20	M. 14.50	15.50
D. 18.25	M. 20.30	21.10
Udine	*S. Giorgio*	*Trieste*
M. 7.24	D. 8.12	10.40
M. 13.16	O. 14.15	19.46
M. 17.56	D. 18.57	22.10
Trieste	*S. Giorgio*	*Udine*
D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 12.30	M. 14.50	16.05
D. 17.30	M. 20.30	21.23

Tramvia a vapore

da Udine R.A.	S.T.	a S. Daniele	da S. Daniele	S.T.	a Udine R.A.
8.00	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'« Aquila Nera », via Manin. — Partenza alle ore 10.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 16, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo « Stallo al Cavallino » via Poscolle — Partenze alle 8.10 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 19.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito « Albergo Roma », via Poscolle o stallo « Al Napoletano », ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito « Albergo d'Italia » — Arrivo alle 4, partenza alle 15.45 di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito « Al Telegrafo », — Partenza alle 16; arrivo alle 6.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito « Albergo d'Italia » — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Udine 1903 — Tip. M. Bardusco